Anno XII. Venerdì 14 Dicembre 1877 N. 298

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 dicembre contiene:

Relazione e R. decreto 3 novembre, che approva il regolamento per l' amministrazione scolastica provinciale.

Il seguente avviso del ministero della guerra: A parziale modificazione delle norme relative al concorso per titoli alla nomina di sottotenente medico nel corpo sanitario, di cui nella notificazione inserta nella dispensa N. 156, in data 5 luglio ultimo scorso, a pagina 2609, il ministero della guerra ha determinato di portare a 70 il numero dei posti da occuparsi dagli aspiranti al concorso medesimo, ed in conseguenza stabilito che il tempo utile per la presentazione della domanda di concorrere sia prorogato sino al 16 gennaio 1878.

I GRUPPI

Aprite i giornali della così detta Maggioranza parlamentare e da qualche tempo non ci trovate, che vi si parli d'altro, che di gruppi; i quali ondeggiano di qua e di là, compariscono e svaniscono, si diminuiscono e si accrescono, pigliano nomi e forma diversi ad ogni momento.

Dal gruppo Bertani-Mussi si viene su su al gruppo Cairoli, che ha le sue varietà nello Zanardelli e nel Seismit-Doda, poi ad un gruppo in formazione, che avrà alla testa il De Sanctis ed il Tajani poi ai ministeriali ad ogni costo; dove dallo Spantigati e dal La Porta si va fino al Farini, che dà già braccio al Corte dall'altra parte, quindi alle varietà Manfrin e Marazio del non più gruppo Correnti, ai Lucumoni del già disgustato gruppo toscano. In quanto alla Destra di certo tra il Sella ed il Broglio ci corre pure della distanza, se si può dire da molti giornali, che il primo si possa trovare daccanto al Cairoli, almeno nel combattere le famose convenzioni, cui il Teja rappresentò nel giogo delle forche caudine, tenuto dal Peruzzi e dal Correnti, e dal Depretis, sotto l'impero del Nicotera comandante ai commendatori, e trionfanti i tre B. della nuova regia, fatte passare all'Italia renitente.

Perchè mai si sono formati tanti *gruppi*? Perchè la stragrande Maggioranza somiglia a capello ai *gruppi dissolventisi* di cui ci si diede spettacolo talora sulla scena?

Perchè questa Maggioranza non erasi composta sopra un comune e positivo programma di Governo, rappresentato da uomini che sapessero quello che volevano e volessero seriamente quello che dicevano di sapere; ma bensì di tutti coloro che si erano educati per molti anni a negare, bastando ad essi di avversare e demolire chi faceva qualche cosa, senza avere punto studiato quello che avrebbero dovuto fare, se fossero chiamati a sostituirli. Perchè, trovatisi dinanzi alle difficoltà del governare, ci piegarono sotto e si mostrarono od incerti, od inetti, o contraddicenti a sè medesimi. Perchè erano troppe le ambizioni personali, punto giustificate dal personale valore, a cui si doveva soddisfare, e troppo scarsi i portafogli, od i posti nel Consiglio di Stato e nelle grasse prefetture, alle quali si mutò il carattere amministrativo che dovevano avere, in una forma di politica partigianeria la più spiccata. Perchè si fece arte politica perfino del regionalismo, del favoritismo, delle clientele, degli affaristi, e si tentò di corrompere il senso morale della Nazione, facendo alla fine insorgere tutte le anime oneste di qualsiasi partito.

Di questa maniera non si potevano formare quelle grandi divisioni politiche, che possono esser chiamate ad alternarsi al potere, secondo che l'opinione pubblica le domanda, perchè più atte ad eseguire cose dal paese credute opportune. Così non si sono formati che tanti *gruppi* di aspiranti al potere, di gente che si demolisce reciprocamente e che dopo avere creato la confusione nelle proprie file lascia il paese sprovveduto affatto di uomini che valgano a ristorare le sue sorti.

I fanciulloni della politica, che si credevano nati uomini grandi, perchè educati a sprezzare i migliori, si meravigliano oggidì della miseria di quegli uomini, cui avevano inalzato alle stelle senza conoscere punto quello che valevano e se la pigliano contro tutt'altri che contro sè medesimi delle provate delusioni e gridano ora per abbattere gli idoli, a cui jeri avevano profusi i loro incensi. Ma queste nuove grida, pur troppo, accrescono la confusione, non mutano la situazione, che si rende di giorno in giorno più deplorevole.

Nessuno più di noi contento, se l'Italia si fosse mostrata ricca di capacità provate per eseguire le riforme opportune con larghezza d'idee e con un disegno comprensivo ed armonico in sè stesso; ma noi udiamo invece tutti i dì da quella stessa stampa, che ieri inneggiava ed alternava gli accenti dell'iddilio con quelli dell'epopea, dire e ripetere ora ogni momento, che a Montecitorio, o piuttosto dietro le scene nell'armeggio dei gruppi diversi, regna una vera Babele. Altri, cioè il partito antinazionale ed il partito anticostituzionale, hanno l'aria di rallegrarsi di tutta questa confusione, sperando di vedere avverati i tristi loro disegni, che finirebbero col condurci sulle vie della Spagna.

E ci si andrà, se dalla coscienza della Nazione non spira di nuovo un'aura di buon senso e di patriottismo, che ci risollevi da questo baratro in cui siamo piombati. È bene la parola giusta quella del Finzi, che invocava chi liberasse l'Italia da questo ludibrio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 dicembre.

Ritorno sull'argomento dell'emigrazione. È gravissimo. Tra breve confido trasmettere una memoria autorevolissima, presentemente sotto i torchi, che mette a nudo le piaghe di coloro che spinti da tristissima gente si lasciano indurre a mutare il bel sole d'Italia con quello del Brasile, o della repubblica Argentina o del Venezuela. Dobbiamo tutti unirci per salvare da un disastro tanti nostri compaesani, e prima di tutto, conforme alle istruzioni avute, l'autorità di pubblica sicurezza dovrebbe tenere ben d'occhio gli agenti arruolatori che più d'una volta, come si è veduto dai fatti, sono gente evasa dalla galera o fuggiti all'estero perchè ricercati e ritornati tra noi con finto nome. Codesta genia guadagna persino venti lire per ogni emigrante, per cui si può dire che il mestiere sia assai lucroso.

Manderò quella memoria anche alla Società Agraria, perchè la stampi nel Bullettino, ma intanto il conte Freschi, il cav. Morgante, il Consiglio insomma dell'Associazione non potrebbero far qualcosa, anzi molto, eleggere cioè una Commissione d'inchiesta per studiare il danno ed esaminare quali mezzi più proficui si possano opporre? Ho motivo di credere che una simile inchiesta sarebbe benevisa eziandio dal Governo. Dunque la si faccia. Volete alcune interrogazioni e le principali? Eccole. In quali villaggi ebbe sinora luogo l'emigrazione? Quali le cause, quanti partirono? Cosa pagarono per spese di viaggio sin al porto d'imbarco, cosa si promise loro? Vi furono promesse a voce od in iscritto? Chi furono gli arruolatori? Vennero dal di fuori, trovarono compagni in paese ecc. ecc.? Si nomini insomma la Commissione, si faccia che percorra le borgate infette dalla nuova epidemia e si pubblichi un rapporto dettagliato. Fiat lux. Sarà una opera di vero merito che compirà l'Associazione Agraria. Intanto ripeto che codesta è una vera tratta di bianchi; che le povere vittime non sono nemmeno giunte a Marsiglia che si trovano di già disingannate: che le poche arrivate nell'America dopo aver perduto spesso i figliuoli, si ammalano per la diversità del clima; o per guadagnare un tozzo di pane sono inviate colla forza armata nei paesi centrali a lavorare le terre sotto lo scudiscio di uomini senza cuore, verso un compenso che permette loro appena di vivere. I consoli trasmettono lunghe e calde narrazioni; esortano il Governo a porre un freno al turpe mercato, ma chi ne sa? Ultimamente cento e più famiglie partono dal Trevigiano e dal Feltrino; a Genova doveva trovarsi il vapore per trasportarle all'Argentina ed a Venezuela; invece vengono stipate in una nave a vela, si dà loro per cibo del biscotto e da bere dell'acqua guasta. Tutti i bimbi muoiono della difterite, i vecchi di anemia. Giunti al porto Laguayra, i superstiti appena si reggono sulle gambe ed invocano la protezione del console che è un bravo uomo e grida maledettamente contro tanta iniquità. Per salvare i pochi rimasti, li rimanda con altro veliere in Italia, non essendovi altra speranza di tenerli in vita.

Non sogno, nè invento; scrivo dopo aver lette autorevoli notizie.

Se dunque l'emigrazione, questa febbre terribile, minaccia anche il Friuli, uniamoci tutti e gridiamo «all'erta.» Il mio grido però sarà sterile, se altri non aiutano. Si scuota la stampa, si desti la Società Agraria, si muovano i sindaci e sopra tutto smettano tanti parroci il loro torpore, le loro ire e forse il loro sogghigno. Riflettano alla vera religione, alla sola che dovrebbero insegnare, a quella di Cristo, la quale vuole che s'illuminino i poveri di spirito e si raddrizzino i traviati. Non sarà qualche prete che darà la colpa dell'emigrazione al nuovo ordine di cose, alla tassa del macinato, a che so io? Se uno solo ve ne fosse, si copra la fronte per vergogna e pensi che per lui sarà poco l'inferno.

Nella sua famosa relazione il Nicotera parla eziandio dell'emigrazione e ne lamenta i danni. Egli afferma di avere inviato circolari ai prefetti, perchè reprimano con tutti i mezzi l'intervento di agenti tanto palesi che clandestini. Mi attendo dunque che i prefetti si pongano all'opera e facciano una buona retata di codesti birbanti che vivono frodando.

Preferisco discorrervi di quanto più da vicino interessa il Friuli, anzi che narrarvi di ciò che succede ora alla Camera. Nessun Parlamento dal 1860 in poi dimostrò maggiore impotenza. Si può dire che non vi sieno discussioni e che le macerie si accumulino. Ora si attende che le convenzioni ferroviarie sieno presentate per discuterle negli uffici e sarà quello il primo urto tra le falangi ministeriali che pur di ottenere nuove ferrovie e nuove commende, voterebbero anche una pioggia di locuste, e le schiere capitanate dal Sella e dal Cairoli, che non vogliono tanto sangue del paese infeudato alle vene di pochi banchieri e compromesse le sorti del bilancio con costosi lavori. Ma più di tutto è da credersi che combatteranno in nome della moralità, giacchè non si è mai veduto come ora i governanti tener unite le loro forze non coll'ingegno, non colla persuasione, ma col solletico dei favori locali, coll'intrigo.

Vinceranno? Non lo so. Speriamolo; ma pur troppo l'affarismo, questa brutta lebbra che fece tanto danno anche a qualche straniera nazione, invase le nostre belle contrade e colla sua mano rapace poco o troppo tocca come le grandi così pure le piccole amministrazioni; sono ormai numerosi coloro che si immergono nella vita pubblica per contrarre aderenze, acquistare influenza ed accrescere in tal guisa i redditi della propria saccoccia.

Speculano sui gonzi, censurano ogni cosa che provenga dal potere, studiano il più facile modo di rendersi popolari e di annientare gli avversari, vale a dire quelli, il di cui occhio è da temersi; trovate costoro dappertutto, camaleonti e faccendieri, con tutte le coccarde in tasca e sempre con qualche notaio a fianco, tanto stanno contrattando. Se ne avete lassù di codesti messeri, smascherateli e trattateli in egual modo come gli agenti dell'emigrazione. Brutta roba!

Plevna cadde. Il suo lungo e faticoso assedio ha provato al mondo il valore degli Ottomani vinti per la loro interna dissoluzione, più che per le armi nemiche. È opinione che i due belligeranti stipuleranno direttamente la pace e che la Russia affranta quanto la Turchia, sarà ben lieta di suggellare una campagna intrapresa con cuore leggiero. Probabilmente non avremo mutamenti in Europa causa le gelosie delle varie potenze, ma se è vero che lo Czar non raggiunge i suoi scopi, è più vero ancora che la questione orientale non si chiude, e questo è danno.

Nell'interessante bullettino del Club alpino lessi oggi nuovi studi del Marinelli, al quale sono grato, perchè è tra coloro che con maggiore efficacia si adoperano a far conoscere il Friuli al di quà del Livenza.

A proposito di alpinismo, mi viene ora in mente il nome del Sella. L'illustre uomo ritornò ieri sera da Biella, dove si è recato portatore del cospicuo dono che il Generale Lamarmora fece alla città natale di ambedue.

Il Cavalletto sta ogni giorno meglio ed è qui atteso a braccia aperte da tutti i suoi numerosissimi amici.

Tiber.

Leggesi nella *N. Torino*, giornale di sinistra:

Le condizioni del ministero divengono, giorno per giorno, sempre più deplorevoli. Come nella sua antica maggioranza, così nel suo seno domina sovrana la discordia. Prima il Maiorana doveva sopportare la guerra del Nicotera, ed ora è il ministro della marina che è fatto bersaglio alle velleità del sedicente barone, il quale vorrebbe costringerlo a stabilire a Napoli la *scuola navale* anziche a Livorno, come l'equità e le condizioni geografiche istesse reclamano.

Lo sconforto nei membri più intelligenti del partito ministeriale comincia a farsi strada, e l'on. Farini istesso ormai dispera di potere nel trionfo del ministero trovare un sicuro compenso alle sue sollecite premure.

Il Pissavini e lo Spantigati che anche apertamente condannano il sistema di governare col segreto degli atti e colle sorprese all'ultimo momento, non sanno però trovar modo di svincolarsi dal partito per timore di incorrere nella taccia di regionalisti. Tremano però tutti, ministero e partigiani, dell'eventualità del connubio Cairoli-Sella, e vanno ripetendo che il provocare una crisi sulla frivola questione dell'inchiesta parlamentare sulle ferrovie è un suicidio che il partito Cairoli commetterebbe, perchè se anche giungesse al potere coll'appoggio del Sella, questi non ve lo lascierebbe stare a lungo.

Invece so da persona intima dell'onorevole Sella che egli è dispostissimo ad assecondare il ministero Cairoli in tutto, purchè sia tutelata l'amministrazione finanziaria, tanto colla nomina di persona capace a dirigere quell'importante dicastero, quanto col non derogare alla massima fondamentale, di spendere il meno possibile e di non aumentare le già numerose e gravi imposte. Anzi l'on Sella non è per nulla disposto a salire al potere, e anche pregato è deciso di rifiutarvisi. Ma è altresì deciso ad appoggiare il futuro ministero Cairoli come capo morale della maggioranza, alla quale carica non intende di rinunciare neora ne mai.

Il ministero è deciso finora a non accettare la proposta dell'inchiesta, ma potrebbe anche darsi che alla fin fine si inducesse ad accettarla onde mantenersi al potere per un altro po' di tempo. Si giuoca di destrezza, in questo momento, a Montecitorio, nè è possibile prevedere l'esito della commedia, quantunque i dati che vi ho riferiti siano conosciuti e siano immutabili, come il tempo chiarirà.

ITALIA

Roma. La *Commissione* per le guarentigie da accordarsi alla magistratura, deliberò alla quasi unanimità di respingere il progetto dell'onor. Mancini perchè insufficiente. Prima però di dare a tale sua risoluzione un carattere definitivo, la Commissione fece invitare il guardasigilli ad assistere alla prossima riunione, allo scopo di darvi i necessari schiarimenti. (*Sec.*)

— E' morto a Roma il famoso generale carlista, Lizzaraga, che tanto si segnalò per la sua efferatezza nella guerra civile spagnuola. Gli furono fatte esequie a cui assisterono alquanti spagnuoli e pochi italiani.

— Il nuovo ministro turco ebbe un lungo colloquio col Melegari sull'argomento delle due navi catturate. Dicesi che l'Italia abbia proposto l'arbitraggio della Germania ed insista nella sua proposta respingendo ogni altra offerta. La Turchia cerca di guadagnar tempo e risponde evasivamente. (*Corr. della sera*).

— I giornali ufficiosi dichiarano che gli organici definitivi verranno presentati alla Camera in giugno, ma avranno effetto retroattivo a datare dal 1 gennaio 1878.

— Il clericale Aldobrandini, consigliere provinciale di Roma, si dimise da tale ufficio dichiarando di non volerne accettare il mandato per non essere costretto a sedere in un Consiglio, che decretò l'incameramento dei beni del Collegio Clementino, di cui egli era protettore.

— Attendesi con curiosità dai circoli politici l'elezione in Senato della Commissione incaricata di riferire sul Codice penale. Com'è naturale, il punto che divide il Senato, lasciando in disparte le questioni secondarie, è la pena di morte. Se nella Commissione gli anti-abolizionisti avranno la prevalenza, questo fatto deciderà delle sorti del Codice Mancini.

ESTERO

Austria. Scrivesi da Roma al *Corriere del Mattino*: I lavori di fortificazione degli Austriaci alla frontiera italiana proseguono alacremente. Tutto il nostro confine nord-est sarà avviluppato da forti di sbarramento e da ridotti corazzati che devono servire di punto di appoggio alle milizie della Stiria e della Carinzia, destinate a difendere le Alpi da cui viene l'Isonzo, chesventuratamente non segue il confine d'Italia. I forti cominciano al Sud vicino al Mare Adriatico, Aquileia, Gorizia, Gradisca saranno circondate da opere interne; e così pure sarà fortificata la Pontebba ed il colle di Tarvis.

Francia. Il *Soir*, foglio conservatore, pubblica il resoconto dell'altra riunione dei costituzionali che ci fu accennata dal telegrafo e che ebbe luogo in casa del conte Bondy. Dopo aver riassunto i discorsi, contrari allo scioglimento della Camera, dei senatori Bocher e Lam-

..bert Saint-Croix, il *Soir* così conclude: La frazione dei costituzionali sembra risolutamente opposta alla resistenza ed allo scioglimento della Camera, e noi non saremmo sorpresi che di fronte a queste disposizioni il signor Batbie rinunciasse alla missione di formare un gabinetto e pregasse il signor Dufaure di prendere il suo posto.

Turchia. Telegrafano da Pera al *Times*: Mehemed Alì scrive di aver fatto fucilare Mustafà pascià, comandante di Etropol, per codardia ed ignoranza, essendosi ritirato alla luce del giorno invece che di notte, permettendo così ai russi d'inseguirlo e di portargli via tre cannoni. Mehemet Alì gli avrebbe spedito dei rinforzi se Mustafà gli avesse telegrafato.

Svizzera. La nota legge federale riguardante il lavoro delle fabbriche, del 25 aprile 1877, approvata dalla votazione popolare del 21 ottobre 1877, venne dichiarata in vigore ed esecutoria col 1 gennaio 1878, colla riserva però che la disposizione dell'articolo 16, allinea 1, che suona: «I fanciulli che non hanno ancora compiuta l'età di 14 anni non possono essere occupati a lavoro nelle fabbriche» in considerazione per quei fanciulli, i quali già si trovavano occupati nelle fabbriche prima del 1 gennaio 1878, non entrerà in vigore che col 1 aprile. Il dipartimento del commercio è autorizzato a far eseguire la misura sopra citata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 123) contiene:

998. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe si procederà nel 19 dicembre corr. a 1 ora pom. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la provvista di frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

999. *Avviso d'asta.* Il 27 dicembre corrente, presso il Municipio di Lusevera avrà luogo l'esperimento d'asta per aggiudicare al minor esigente l'appalto per la costruzione d'un locale nuovo a uso ufficio comunale. L'asta sarà aperta sul dato di lire 9145.28.

1000. *Avviso di concorso.* Attesa rinuncia data dal dott. Domenico Leoncini, a tutto 31 dicembre corrente, resta aperto il concorso al posto di Medico-Condotto della Comunità di Osoppo, cui è annesso l'annuo onorario di l. 1300.

[illegible]. *Domanda di derivazione d'acqua.* Il Ministero dei Lavori Pubblici, prima di decidere definitivamente sulla domanda prodotta dalla Ditta Lorenzo Muccioli di Udine per ottenere la concessione di derivare un filo d'acqua dalla roggia di Palma per gli usi d'un opificio per la fabbricazione delle polveri piriche, ha ordinato sieno praticate al progetto relativo alcune modifiche ed aggiunta del medesimo, debitamente rettificato, una nuova pubblicazione. Gli eventuali reclami sono da prodursi alla R. Prefettura di Udine.

1002. *Mutamento d'uso d'acqua.* La Ditta G. Batt. Degani di Udine ha invocato la concessione di tramutare in servizio di un opificio meccanico per la brillatura, pilatura e ventilatura del riso l'uso dell'acqua finora destinata ad animare il molino a quattro ruote per macina ed una per pistelli, sito sulla roggia detta di Palma. Gli eventuali reclami sono da prodursi alla R. Prefettura di Udine.

(Continua)

I conti comunali in Friuli. Tiber, nella sua corrispondenza n. 292, e la Direzione del giornale n. 293, constatarono con sorpresa che il Nicotera, in una sua relazione alla Camera, avrebbe asserito che i conti comunali arretrati *col gennajo 1877* ammontavano nella Provincia di Udine a *208*.

Noi, che riteniamo la Provincia nostra una delle meglio amministrate del Regno, abbiamo voluto verificare la cosa, ed abbiamo potuto persuaderci che un ritardo in passato ci fu, non nella presentazione dei conti da parte delle Amministrazioni Comunali, ma piuttosto nell'esame ed approvazione da parte dell'Autorità tutoria. E ciò per essere stato dimezzato addirittura il personale della Ragioneria prefettizia, da sei impiegati che richiede la pianta di questa Prefettura, ai tre soli che da parecchio tempo si occupano veramente di contabilità.

Ciò nulla meno, grazie ad uno straordinario lavoro dei sei, *a tutt'oggi* sui conti di 180 Comuni restano da approvarsi ancora solo i conti di 4 Comuni per l'esercizio del 1874 e 22 pel 1875.

Dunque solo 26 di quei conti al 1 gennajo 1877, epoca dalla quale parte il prospetto nicoteriano, potevano esser chiusi. Pell'esercizio 1876 restano ancora da approvarsi 138 conti. Dall'esame di queste cifre sorge poi il dubbio che S. E. il Ministro dell'interno, nel fare ultimamente la sua relazione e nel riassumere le cifre *sulla nostra Provincia, e differenza delle altre*, abbia sommati i conti ancora da approvarsi sugli esercizii 1874 e 1875 con quelli del 1876, che si chiudono solo nel *31 marzo 1877*. Conti che se oggi sommano a 164, è molto probabile che uno o due mesi addietro fossero 208.

E così si fa la statistica!

Il Procuratore del Re in Udine cav. Gualtiero Sighele sentiamo che sia destinato alla Procura di Bergamo. Mentre ci congratuliamo coll'egregio cav. Sighele per una disposizione che, avvicinandolo al padre suo, il vecchio ed illustre magistrato, gli tornerà gradita, non possiamo non esprimere la dispiacenza nostra per la partenza dalla nostra città d'un magistrato altamente stimato per le esimie qualità che lo distinguono.

La Presidenza della Associazione Agraria ha diramato ai soci ed agli altri amici della istituzione la seguente circolare, in unione al resoconto di cui è parola nella stessa:

Onorevole Signore,

L'Associazione Agraria Friulana verrà fra breve convocata in generale adunanza all'oggetto principale di vedere se e con quali mezzi abbia dessa di continuare nell'opera sua da tanti anni intrapresa coll'intento di promuovere e favorire il progresso dell'agricoltura.

In tale ricerca la Presidenza sociale invoca l'ajuto di tutti i Soci e degli altri amici della patria istituzione; e poichè anzitutto fa d'uopo che le condizioni morali ed economiche di questa sieno da ciascuno di essi esattamente conosciute, la Presidenza medesima li prega di voler portare la particolare loro attenzione al verbale della seduta che il Consiglio direttivo della Società tenne nel giorno 22 novembre ultimo decorso (*Bullettino* corrente a pag. 701), e nella quale le dette condizioni vennero espressamente esaminate.

Si riserva la Presidenza di offrirle a suo tempo il programma della riunione generale suddetta; eppertanto confidando nella valida cooperazione di V. S. al comune scopo preaccennato, sentitamente ne la ringrazia.

Udine, 4 dicembre 1877.

Il Presidente — GH. FRESCHI.

Il Segretario — *L. Morgante.*

Distribuzione di premi. La distribuzione dei premi agli allievi del R. Istituto Tecnico di Udine per l'anno scolastico 1876-77 avrà luogo alle ore 11 antimeridiane di domenica 16 c. m. nella sala maggiore dell'Istituto.

Avvisiamo di nuovo i nostri giovani che s'inscrivano tosto alle lezioni libere di computisteria, logismografia e stenografia, che si daranno presso l'Istituto Tecnico.

Gl'inscritti finora alla prima sono 12, alla seconda 5, cioè 17 in tutti, alla terza 29.

E' da desiderarsi, che accorrano molti alle lezioni di computisteria e logismografia, anche perchè i giovani appartenenti al negozio apprendano metodi che sieno al possibile uniformi, esatti e facili.

In quanto alla stenografia, pure utilissima, dopo poche lezioni teoriche per apprendere il metodo, ognuno comprende che l'arte si fa col lungo esercizio, con cui avvezzare l'orecchio e la mano e rendersi facile la pronta traduzione in scrittura ordinaria. Vadano adunque alle lezioni quelli che sono disposti a dedicarsi con assiduità a tale esercizio, onde non perdere il frutto delle prime fatiche.

I giornali di Verona continuano ad occuparsi del tema delle *irrigazioni*, e mostrano come esse sieno l'unico modo di migliorare le condizioni economiche di una parte della Provincia e della città. Un nuovo articolo dell'*Arena*, tributando elogi al progetto Carli ed alle parole in proposito del sig. Podestà, imprenditore del Ledra, come quegli che è competentissimo nel valutare il costo dei lavori, vorrebbe però che si facesse intanto uno dei progetti, unendosi al Consorzio Giullari.

Quell'articolo finisce colle seguenti parole cui ci piace citare: «Non devesi perdere di vista come qui nella nostra provincia la moltiplicità di progetti per nuove irrigazioni nuoccia grandemente alla attivazione dell'uno o dell'altro di essi. Così, mentre i possidenti della nostra provincia sono imbarazzati nella scelta di acqua offerta in tre o quattro modi diversi, quelli della provincia di Udine, coltivando un solo progetto, attivano nuove e vastissime irrigazioni.

Che se si riflette alla meschina produzione dei nostri terreni, dei quali da tanto tempo si sollecita la irrigazione, se si considera la triste condizione di tanti possidenti, fittabili, lavoranti e quella miseranda dei braccianti, si resta ben convinti dell'urgenza di appigliarsi a quello fra i tanti progetti il quale si presenta di immediata attivazione».

Detto ciò, noi speriamo che dalla parte nostra l'esecuzione di un progetto e l'utile che se ne trarrà dovranno crearne degli altri ben presto.

Teatro Minerva. Oltre alla pantomima che si potrebbe chiamare del *Flauto magico*, perchè al suono d'un flauto tutti ballano, fino i giudici del tribunale, ed ai ballabili e soliti esercizii ginnastici, s'ebbe jersera quella più seria dei *Due Sergenti*, in cui è riprodotto il dramma noto, che per il contrasto di affetti era veduto volentieri. È un dramma che si presta ad un'azione simile, perchè chiaro ed evidente s'intende subito anche nella pantomima. La prima parte forse non perderebbe nulla ad essere alquanto accorciata; ma poi il dramma si rende sempre più interessante. Iersera fu molto applaudito, perchè venne fatto bene davvero. La Compagnia ha un numeroso personale ed intelligente, e si presta alla varietà di spettacoli.

Questa sera c'è riposo, e domani sarà la serata della molto applaudita ballerina signora Höflich.

Male improvviso. Verso le ore 12 merid. di ieri le Guardie Municipali di Udine trasportarono all'Ospitale certo M. G., d'anni 23 fornaio colto da improvviso malore in Piazza Ricasoli.

Passaggio. Col treno delle ore 5.25 pom. di ieri giunsero in questa Stazione, provenienti da Bukarest, 238 operai italiani che ripartirono poi questa notte col treno delle 1.51 dopo aver ricevuto da questa Autorità Politica gli ulteriori mezzi di viaggio.

Ferimento. Il 9 corr., in Resia certo Z. D. percoteva con pugni alla testa il ragazzo di anni 8 M. A., per futile motivo, causandogli varie lesioni gravi, sulle quali l'arte medica si astenne dal pronunciare il suo giudizio per qualche giorno, potendosi sviluppare delle fratture interne che al presente non può rilevare. Il Z. D. venne arrestato.

Incendj. Nella Frazione di Zuccola, Comune di Cividale, verso la mezzanotte del 9 corrente veniva da mano ignota dato fuoco ad un casone isolato e disabitato, coperto e cinto di paglia di proprietà di C. A. che fu interamente distrutto. Il danno si calcola in l. 50. — Altro incendio avveniva in Montenars (Gemona) alle 4 1|2 pom. del 9 corr., nello stavolo di Z. G., che rimase preda delle fiamme, con quanto vi si conteneva. Si lamenta un danno di l. 450, e la causa di tale infortunio è accidentale

Furti. Ignoti, il 7 corr. rubarono sul mercato di S. Vito 32 dozzine di fazzoletti di cotone piccoli di varj colori a danno della negoziante C. C. — I R. R. Carabinieri di Cordovado denunciarono un furto di polli pel valore di lire 18 circa avvenuto nella Frazione di Zuzzolins a danno di D. G. — Altro furto di polli pel valore di L. 10 venne denunciato dal Sindaco di Chions, commesso da ignoti a danno di C. D. e G. G. — La mattina del 9 corr. in Premariacco (Cividale) veniva arrestato certo D. S. A. perchè scoperto la sera precedente dalla Guardia Campestre C. B., mentre trasportava del granoturco pel valore di L. 29 da un campo di altrui proprietà. Il granoturco fu sequestrato nella perquisizione praticata al domicilio del ladro. — La sera del 9 and. l'arma dei R. R. Carabinieri di Tolmezzo arrestava certo F. G. colto in flagrante furto nella sega detta di Sgobai, e precisamente mentre già penetrato nell'abitazione del segantino F. P. mediante sforzatura della serratura della porta, avea preso una manaja, un kilog. di formaggio ed un sacchetto pel valore di L. 10.

I RR. Carabinieri di Chiusaforte arrestarono certo P. L. siccome autore di un furto di varii attrezzi da lavoro di scalpellino commesso in Raccolana a danno di D. M. C.

— Durante la notte dal 9 al 10 corr., in Piovega (Gemona) venne, da ignoti, perpetrato il furto di uno scuretto della finestra della cucina a pian terreno di C. S.

Maria Canciani d'anni 84, di S. Vito al Tagliamento, morì dopo una penosa e lunga malattia, nel giorno dodici corrente, compianta dai parenti e dai poveri da essa beneficati. Donna pia, moglie e madre amorosissima, visse virtuosa e morì da santa.

FATTI VARII

Due o tre capsule del catrame di Guyot prese al momento dei pasti danno un sollievo rapido e bastano spesso a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata; in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e, colla natura che ajuta la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò tanto per la sua efficacia quanto per il suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, e la cura non costa che un prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di catrame di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot stampata in tre colori.

Ogni giorno molte; ma citiamone una sola della *Lombardia*, che è proprio amena per un giornale che fa la voce grossa tutti i giorni e pretende, come tutti i fogli nicoteriani, di essere preso sul serio. Esso dice:

« La Relazione sul bilancio dei lavori pubblici è d'una severità marcatissima, e in molte parti anche ingiusta. Lo spirito di ostilità vi trapela da tutti i pori. —Ebbene, questo fu un errore, e di quelli massicci. — Errore doppio, errore decuplo, poi, quando il *relatore si chiama Lacava, vale a dire segretario dell'on. Nicotera (!!)*

Andate poi a lamentarvi se l'on. Zanardelli ha avuto così buon giuoco, e se gli applausi espressi o *repressi* gli fioccavano da tutti i banchi.

Di queste corbellerie, complimenti a parte, se ne fanno un po troppo spesso. — E se *i piccoli doni mantengono le amicizie*, come diceva Napoleone, le piccole minchionerie, a lungo andare, aiutano i nemici enormemente.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero Batbie è sempre in gestazione. Deciso appoggio, esso non trova che presso i bonapartisti, mentre tutti gli altri gruppi conservativi gli sono avversi. Si comprende quindi che cominci a dubitarsi ch'esso possa presentarsi alla Camera. Questo dubbio è convalidato dalla voce oggi accennata da un telegramma che Dufaure sia stato richiamato all'Eliseo, e dalle parole dette da Mac-Mahon ai deputati dei Vosgi e della Meurthe, non avere egli, cioè, alcuna personale ambizione e volere anzi sostenere le istituzioni repubblicane fino al 1880, « nel caso ch'egli vi si trovi ancora ». Può essere che queste nuove disposizioni del maresciallo sieno dovute alla deliberazione del centro sinistro della Camera, il quale, secondo un dispaccio del *Secolo*, ha confermata la sua decisione di rifiutare al Governo la votazione del bilancio, finchè non sia costituito un Gabinetto parlamentare.

Secondo un dispaccio che l'*Opinione* da Vienna, la catastrofe di Plevna era prevista dalla Porta, la quale non per ciò si darà vinta, ma continuerà la guerra e respingerà qualunque mediazione che proponga condizioni troppo onerose per l'Impero ottomano. Soltanto nel caso che la Russia facesse prova dell'opportuna moderazione, potrebbe avere luogo una mediazione efficace per le trattative di pace. Ritiensi poi, sempre secondo il citato dispaccio, che le potenze neutrali si asterranno dal prendere l'iniziativa della mediazione senza la esplicita richiesta dei belligeranti. Ora questi sinora non sembrano punto disposti a fare tale richiesta. Le ostilità continuano e sono spinte col maggior vigore; ed oggi mentre si annunzia essere impegnata una grande battaglia tra lo Czarevich e Soliman pascià fra Mecka e Rustciuk, si dice pure che Gurko si dirige colle sue truppe verso Adrianopoli.

—Ierl'altro è stato distribuito alla Camera il nuovo progetto di riforma della legge elettorale. Esso si discuterà dagli uffici nell'adunanza di domani. Si telegrafa da Roma alla *Persev.* che la distribuzione di questo progetto produsse una viva impressione, giudicandolo un tentativo per rompere gli accordi vociferati tra' diversi gruppi, nell'eventualità d'una crisi ministeriale. Le Convenzioni non potranno distribuirsi prima di lunedì. L'esame del bilancio della guerra continua a sollevare vive controversie nella Commissione generale del bilancio. Se ne prevede una discussione burrascosa.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 13: Il gruppo Bertani, riunitosi, espresse la sua sfiducia nel Ministero e si dichiarò pronto a cooperare con altri gruppi parlamentari per ottenere una amministrazione retta e conforme ai bisogni del paese. Sella è arrivato; dicesi che riunirà l'opposizione per trattare sull'attuale situazione.

— La *N. Torino* di ieri, 13, reca: Da un dispaccio particolare che ci viene comunicato all'ultimo momento rileviamo essere stato costituito un ministero sotto la presidenza di Dufaure. La rendita italiana sul *boulevard* contrattavasi ieri sera a 73.60.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. Il Governo accettò la proposta dell'Austria di prorogare il trattato di commercio alla fine di giugno 1878.

Parigi 12. Mac-Mahon, ricevendo i deputati della Meurthe, disse: « Non sono animato da ambizione personale; manterrò le istituzioni repubblicane fino al 1880, se vi sarò ancora.» Nulla ancora si sa di nuovo sul Ministero.

Ragusa 12. Ieri vi fu un tentativo d'assassinare il Principe del Montenegro colla dinamite. La Principessa era fuori di casa. Parecchie guardie d'onore furono ferite. L'autore del tentativo è sconosciuto.

Pietroburgo 12. L'esercito prigioniero di Plewna è composto di 60 battaglioni, 60 cannoni, poca cavalleria e sette pascià prigionieri. L'Imperatore fece colazione a Plewna, ricevette Osman, e gli restituì la sciabola.

Londra 13. Lo *Standard* ha da Vienna: Il piano dei Russi è di dirigere Gurko e lo Czarevich ad Adrianopoli, ove si firmerebbe la pace.

Il corpo della Dobruscia costringerebbe Soliman a cambiare la fronte. I Rumeni domandano lo smantellamento delle fortezze sul Danubio. Il *Daily Telegraph* ha da Sofia 12: I Turchi occuparono una forte posizione nei dintorni di Sofia.

Costantinopoli 13. Soliman avrebbe ieri impegnato una grande battaglia con lo Czarevich fra Metska e Rustciuk.

Bucarest 12. L'*Agence Russe* ha da Vrbitza in data 12 corr. che lo Czar parte sabato prossimo per Pietroburgo; lo stesso si recò quest'oggi a Plvna ove visitò Osman pascià cui restituì la spada in riconoscimento del suo valore. Anche il principe di Rumenia si congratulò con Osman pel coraggio dimostrato. La Camera ed il Senato inviarono dei telegrammi di felicitazione al principe, nei quali dichiarano che l'armata rumena

ed il suo serenissimo duce hanno bene meritato della patria, e pregano il principe di voler comunicare allo Czar le loro felicitazioni.

Costantinopoli 12. Secondo la *Havas* il direttore del Liceo Alisuani sarebbe stato destuito. Quali futuri governatori provinciali cristiani col titolo di pascià si nominarono Caratheodory e Odian.

Bucarest 13. I prigionieri ottomani vengono scortati dai rumeni a Sistova. Corre voce che essi siano stati derisi o colpiti con palle di fango durante il loro passaggio.

Parigi 13. Si fa sempre più insistente la voce, che Mac-Mahon sia deciso di abdicare.

Londra 13. In una adunanza di operai che ebbe luogo ieri a Edimburgo, Hardy tenne un discorso dicendo che se dovesse trattarsi di difendere gli interessi britannici, il paese spiegherebbe tutte le sue forze per impedire ogni attacco contro la bandiera inglese e contro la flotta inglese che è la più importante in Asia, Africa ed America. Essere dovere dell'Inghilterra di impedire ogni diminuzione del territorio britannico. Egli spera che la caduta di Plevna sia foriera di pace, ma non può credere che questa sarà conchiusa senza l'intervento dell'Inghilterra.

Pietroburgo 12. Jersera la residenza fu fu splendidamente illuminata. Numerose masse giubilanti percorrevano le vie. Il *Journal de S. Petersbourg* calcola i prigionieri a 42,000 uomini; gli ammalati e feriti a 20,000. Telegrammi da Mosca e dalle altri maggiori città parlano di uguali entusiasmi. Il granduca Nicola fu decorato dell'ordine di S. Giorgio di prima classe; il generale Totleben e il ministro della guerra ottennero l'ordine di S. Giorno di seconda classe.

Vienna 13. Furono pronunciati nelle delegazioni parecchi discorsi sulla questione orientale. Da tali discorsi trapela il timore che la Russia voglia ingrandirsi. Andrassy rispose sostenendo inalterato il suo punto di vista. Egli sabato esporrà il suo programma sulla politica orientale. Finora non ebbe luogo la proclamazione dell'indipendenza serba.

Praga 13. Le dimostrazioni russofile dei czechi si sono ripetute ieri. La polizia e le truppe dispersero i dimostranti.

Pest 13. Si preparano delle interpellanze sulla questione d'Oriente e delle proposte per la diminuzione dell'effettivo dell'esercito. La città di Diakovar, residenza di Stossmayer, illuminò per la caduta di Plevna.

Parigi 13. La crisi perdura, ma meno minacciosa di prima: le sollecitatorie parlamentari continuano: Mac-Mahon cerca di rassicurare gli uomini politici, coi quali ha frequenti convegni. Dufaure venne ancora chiamato all'Eliseo.

Belgrado 12. Corre voce che siasi scoperta una congiura antidinastica. Vennero prese delle misure contro un' eventuale rivolta militare.

Berlino 13. Il governo germanico ritiene ancora inopportuno qualsiasi tentativo di mediazione, essendo la Russia deliberata a continuare le ostilità.

Costantinopoli 13. La apertura del Parlamento venne aggiornata causa le impressioni prodotte dalla catastrofe di Plevna. Erzerum è bloccata da tre parti. Sono imminenti delle risoluzioni da parte della Sublime Porta.

Parigi 13. Dufaure fu nuovamente incaricato di formare il gabinetto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Senato del Regno). Discussione del codice sanitario. Berti relatore dichiara che la commissione non accetta l'emendamento di Pantaleoni concedente ai medici stranieri l'assoluta facoltà di esercitare la loro professione in Italia; non esiste alcun esempio di reciprocità e riconoscimento nei gradi accademici fra paesi esteri e il nostro. Pantaleoni non insiste. Si approvano i capitoli fino al 200, ommettendosi quelli contenenti le disposizioni penali in seguito all'accordo della commissione col guardasigilli, cui il Senato acconsente.

— (Camera dei Deputati). Leggesi una proposta di Vollaro ammessa dagli uffici, diretta ad estendere a tutti gli istituti di credito la facoltà di fare delle operazioni di credito fondiario. Il presidente annunzia la morte di Pizzolante, deputato di Manduria, tessendone l'elogio funebre. Si leggono le conclusioni della giunta sulle elezioni intorno all'elezione del collegio di Francavilla. In esse se ne propone l'annullamento in conseguenza dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera. Si approvano queste conclusioni. Ma domandandosi poi da Perroni-Palladini che si deliberi inoltre sulla trasmissione all'autorità giudiziaria per gli opportuni procedimenti di parte degli atti d'inchiesta cui venne annesso un libello pieno di denigrazioni e calunnie contro la sua persona, Longo dichiara la giunta non avere tenuto conto alcuno di siffatto documento nel prendere le sue conclusioni. Puccioni opina non si possano accogliere le istanze di Perroni Palladini, ma si debba attendere la richiesta dell'autorità giudiziaria per darle comunicazione del documento accennato.

Farini, Muratori, Romano, Giandomenico appoggiano la domanda di Paladini e il primo di essi d'accordo con Puccioni, onde renderlo conforme ai precedenti parlamentari, la concreta così, cioè, che la Camera deliberi di rilasciare a Perroni-Palladini una copia del documento indicato. La Camera lo approva.

Si prosegue la discussione sul bilancio del ministero dei lavori pubblici. Vari capitoli contenenti le spese delle opere idrauliche danno occasione a Morini, Torrigiani, Giambastiani, Secondi, Mussi Giuseppe, Fossombroni, Lugli, Parenzo, Gabelli, Alli-Maccarani Diligenti, Marchiori e Incontri di rivolgere istanze ed osservazioni diverse alla ministro che rispondendovi dà informazioni circa gli studi iniziati, o che il governo intende di far eseguire per curare la presa di aqua di Sesto Calende e il livello di essa nel naviglio grande di Milano, per apparecchiare le basi di una nuova classificazione di opere idrauliche, per migliorare il corso di alcuni canali dei dintorni di Milano per proseguire i lavori in Val di Chiave, per provvedere ai canali delle valli d'Arno e del Reno, e alla difesa di quelle del Piave, Tagliamento, Po, Adige.

I capitoli riguardanti i porti ed i fari danno argomento a raccomandazioni di Maurigi, Venturi, Giambastiani, Melchiorre, Minervini, Damiani, Sforza Cesarini, Trinchera, Vollaro, Cosentino e Tamajo riguardo alle opere di escavazione ed al miglioramento di porti di Trapani, Civitavecchia, Viareggio, Ortona, Reggio, Cotrone, Brindisi, Anzio, al pronto restauro del bacino di carenaggio di Messina, ed allo stabilimento di alcuni fari.

Depretis accoglie le sollecitazioni dimostrando però come a talune opere desiderate già attendasi, e per altre le attuali condizioni finanziarie consigliano di differire alcun poco i provvedimenti.

Roma 13. Ieri sera vi fu una riunione de membri del gruppo Bertani. I deputati presenti alla riunione erano quindici. Nella riunione fu presa all'unanimità la seguente deliberazione: Il gruppo dell'estrema sinistra che è fermo nel proposito di combattere la tirannide dello Stato autoritario, esprime la sua completa sfiducia verso il ministero attuale, che ha mostrato chiaramente di non saper comprendere i principii della vera libertà.

Inoltre la estrema sinistra, salda nella sua antica fede democratica, cui pone al disopra di ogni considerazione di partito o di gruppo politico, mentre appoggia quei gruppi di sinistra che combattono per il trionfo della vera libertà e danno opera a formare un'amministrazione più conforme ai bisogni ed alle aspirazioni del paese, afferma la propria costituzione in gruppo reparato da ogni altro gruppo della Camera.

Roma 13. Sul capitolo dei telegrafi nella discussione del bilancio dei lavori pubblici si attende un ordine del giorno dell'on. Parenzo intorno al segreto telegrafico. Vi è grande aspettativa per la presentazione di quest'ordine del giorno poichè si reputa in connessione colle violazioni testè verificatesi ad opera del ministro dell'interno.

Si commenta vivamente il fatto che la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale sia stata fissata per sabato. Tutti scorgono chiaramente che il Nicotera con questa sollecita discussione di quel progetto voglia soffocare colla questione politica la questione ferroviaria. Domani vi sarà la riunione dei membri dell'opposizione di destra.

Roma 13. C'è vivo scambio di dispacci fra Berlino e Roma dopo la resa di Plevna. I Gabinetti delle grandi potenze si sono già comunicate le proprie idee allo scopo di ottenere una mediazione. L'accordo è considerato difficilissimo Il tono della stampa inglese ha indisposto vivamente la cancelleria e la corte di Berlino.

Rio Janiero 13. Il postale *Nord America* della società Lavarello proveniente dalla Plata prosegue per Marsiglia e Genova.

Parigi 13. Confermasi che Mac-Mahon conferì con Dufaure. Il gabinetto Dufaure è in buona via di formazione. Alle sedute delle Camere avvenne nessun incidente.

Vienna 13. L'edizione viennese della *Pester Correspondenz* dà relazione della seduta 11 corr., del comitato agli affari esteri della Delegazione ungherese. Il conte Andrassy, rispondendo alla parte sino allora inesaurita del discorso del conte Szechen, e toccando singoli punti di quello di Alberto Appony, notò che Szechen aveva deplorato che, mediante la Nota 30 dicembre, la quale in fondo altro non era che una intervenzione tra la Porta e i suoi sudditi, le riforme siano state portate dalla periferia al centro, anzichè viceversa; ma disse che se con ciò fu commesso un errore, questo errore è il prodotto dei secoli che crearono uno stato tanto anormale in Turchia. E se Appony parla di errori commessi in passato, si deve pur permettere all'oratore di constatarli e di giustificarsi se allora ha seguito una politica diversa dalla presente. Andrassy pone in rilievo di poter dire con soddisfazione, all' indomani della caduta di Plevna, che la sconfitta turca nulla muta nella sua politica, la quale non era e non è basata sul caso. E nemmeno della Nota 30 dicembre nessuno può affermare ch' essa sia stata un' azione priva di risultati.

Le riforme proposte erano state accettate da tutte le grandi Potenze, dalla Porta stessa, e dagli insorgenti che ne avevano anzi espressa la loro gratitudine. Le riforme naufragarono sulle garanzie di esecuzione che gli insorgenti esigevano. Fu la diffidenza dei cristiani verso la Porta che impedì di dare a queste garanzie una formula concreta, sulla quale del resto non si potè nemmeno ottenere l'incondizionato accordo dell' Europa. L'assoluto non intervento avrebbe potuto ritenersi un rimedio allora soltanto che ne fosse conseguito l' assoluto non intervento delle altre Potenze. Se, continua il ministro, io pure dividessi l' avviso del conte Szechen, che allora soltanto noi avremmo avuto diritto di interloquire alle conferenze di pace quando avessimo preso parte alla guerra, noi oggi ci troveremmo già impegnati nella lotta. Io però era di avviso che anche senza partecipare alla guerra, noi saremmo stati in grado ed abbastanza forti . . . nel modo proposto dal conte Szechen, la guerra non avrebbe potuto evitarsi che colla guerra.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 13: Finora la Turchia non ha fatto alcun passo tendente ad aprire eventualmente trattative di pace, nè da parte russa si attende che per ora essa ne faccia. Così del pari nei circoli russi non si crede ad una iniziativa di mediazione da parte di qualsiasi altra Potenza, specialmente perchè l' unica che vi sarebbe disposta, non vorrà prenderla isolatamente. Una gran parte dell' esercito di Plevna è destinata a rinforzare il corpo dello Czarevic, mentre l'altra parte si avanzerà sulla strada di Sofia. L' esercito rumeno sorveglierà la sponda del Danubio coll'obbiettivo d'isolare Vidino. Secondo notizie divulgate in Belgrado, ma che però abbisognano ancora di conferma, la *Polit. Corresp.* annunzia che la congiunzione dei Serbi coi Rumeni avrebbe luogo tra 5 giorni presso Vidino.

Parigi 13. Le trattative per la formazione di un gabinetto di destra fallirono. Audiffret ebbe iersera una conferenza col maresciallo. Si crede di certo che siano state riprese le pratiche per combinare il gabinetto Dufaure.

Costantinopoli 13. Il Parlamento è stato aperto dal Sultano nel palazzo di Dolma-Bagcè, coll'intervento degli alti funzionari di Stato e di tutti i rappresentanti esteri. Il primo segretario del Sultano lesse il discorso della Corona, che tocca dell'esecuzione delle riforme relative all'uguaglianza di tutti i sudditi, e gli eccita a continuare nei sagrifizi per la difesa del paese. I fogli turchi, annunzianti la caduta di Plevna, si pronunziano per la continuazione della lotta sino all'estremo.

Bucarest 13. L'*Agence russe* dice che i turchi, nei vari scontri intorno a Plevna, perdettero tanta gente, che ora il numero dei prigionieri ascende a 30,000 uomini. Nessuno avea potuto oltrepassare la linea di circonvallazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 11 dic.* I grani continuano sostenuti con poche vendite; mancano le qualità fine che avrebbero più facile esito. Segale in buona domanda, poco si fa in meliga, nulla in avena; riso calmo. Grano 1.a qualità da lire 36 a 38.50 al quintale; Id. 2.a qualità da 32 a 35, Meliga da 22.75 a 24, Segale da 21.50 a 22.75, Avena da 23 a 24, Riso Bianco da 36 a 41, Id. bertone da 34 a 37, Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 dicembre

Austriache	435. -	Azioni	356. -
Lombarde	132. —	Rendita ital.	72. —

PARIGI 13 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	72.70	Obblig ferr. rom.	235. -
" " 5 0/0	107.57	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.37	Londra vista	25.18 —
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	227. —	Cons. Ingl.	959/16
Ferrovie Romane	78. -	Egiziane	—.—

LONDRA 11 dicembre

Cons. Inglese	95 1/2 a .—	Cons. Spagn.	13 1/2 a —. -
" Ital.	72 3/4 a —. -	" Turco	9 13/16 a .—

VENEZIA 13 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.05 — 80.15. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.87
Per fine corrente	" —. -	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.44	" 2.45 —
Bancanote austriache	" 2.29	" 2.29 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.05 a L. 80.15
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 77.90 " 78.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85 a L. 21.86
Bancanote austriache	" 229.— " 229.25

La Rendita italiana jeri: a Parigi 73.50 a Milano 80, i da 20 fr. a (Milano) 21.84.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato 1).

In risposta all' *articolo comunicato* del Parroco di Mortegliano, inserito nel n. 295 del giornale, e diretto al sig. conte Gio. Batt. di Varmo, siccome direttamente mi riguarda, dirò, che in quanto alla mia condotta nei sette anni che funzionai da Sindaco, tengo documenti delle varie autorità provinciali oltre, i miei meriti onorifici.

Se più volte fui costretto dalle stesse autorità, e ne tengo le prove, denunciare il Placereani ai Tribunali, incolpi sè stesso. Che se esso Placereani vuol farla da rodomonte, perchè la giustizia non potè colpirlo, sappia che di sovente i giudici, contro il proprio convincimento, sono costretti a lasciar libero più volte di seguito il più matricolato ladro.

Ammessa per un momento veritiera la narrazione del Parroco Placereani, in simile circostanza qualsiasi altro sacerdote che il Placereani non fosse, anzichè insinuare i cantori di non intervento, avrebbe fatto che intervenissero, non avrebbe tardato un' istante nei recarsi dai parenti della defunta e seco loro intendersi, insomma avrebbe fatto ogni possibile acchè il funerale religioso avesse luogo.

Il Placereani, senza raggirarsi in un cerchio di non vere asserzioni, di insensate ed insolenti descrizioni, farebbe meglio a confessare che l'odio suo verso la banda lo rese talmente cieco da indurlo a giuocare una bruttissima palla; e quindi deve incolpar se stesso se *incidit in foveam quam fecit*; nè di tanta sua caduta maravigliar si dovrebbe, riflettendo un pochino che *abyssus abyssum invocat*. E basti.

G. B. TOMADA'

1) *La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.